



Cari Salvetti e Pappalardo,

leggiamo le tabelle di valutazione dell'attività scientifica (con la speranza che si eviti il termine "rating") di coloro che lavorano nei due Dipartimenti. Immagino pure che i numeri siano stati il risultato di attente e, talora, sofferte discussioni. Essi tuttavia non rispecchiano il merito di alcuni che si dedicano con passione alla ricerca. Cito tre esempi. Il primo è che non tiene in considerazione il consumo di tempo che comporta la direzione di un dipartimento, penalizzando quindi voi. Il secondo è una sorpresa per la relativamente bassa classificazione di Antonio Marino, la cui stanza è sempre aperta e presenziata da giovani studiosi che attingono da lui consigli ed indirizzi. Il terzo è lo scandaloso "zero" a Margherita Galbiati, che sta spendendo uno sforzo colossale per difendere la ricerca in tutti i settori disciplinari dell'Università di Pisa senza alcuna faziosa preferenza.

Si può migliorare il sistema di valutazione ?

Con la cordialità di sempre,

Piero Villaggio